



Questo percorso interessantissimo, soprattutto sotto l'aspetto storico artistico, parte dal Santuario della Madonna del Soccorso (400 m) situato sopra la località di Ossuccio, all'inizio della Val Perlana. Dal Santuario un sentiero conduce in fondo alla Val Perlana dove sorge il Monastero di San Benedetto (817 m). Dal monastero, percorrendo il lato opposto della valle, si giunge all'Abbazia dell'Acquafredda per poi scendere a Lenno, dove finisce l'itinerario.

Itinerario: Lenno - Santuario della Madonna del Soccorso - Monastero di San Benedetto - Abbazia dell'Acquafredda - Lenno

Durata della passeggiata: 4h,15

Dislivello: 600 m

Difficoltà: alcuni tratti in ripida salita e forte discesa
Collegamenti: da Tremezzo per Lenno autobus linea C 10 oppure battello o aliscafo.

Dall'imbarcadero di Lenno si segue il lungo lago a sinistra (Viale C. Lomazzi) fino a raggiungere la piazza XI Febbraio, dove si trovano la chiesa di **S. Stefano** e l'antico **battistero** ottagonale, databile alla seconda metà dell'XI secolo. Si attraversa la statale tramite un sottopassaggio, quindi ci si dirige a sinistra e appena oltrepassato l'ufficio postale (poco distante dalla fermata del bus) si imbecca il viottolo a sinistra per il Santuario della B.V. del Soccorso.

Il viottolo sale leggermente, dopo aver passato "La Cooperativa", si prosegue per circa 50 metri e si volta a sinistra passando davanti alla chiesa della Santissima Trinità. Dopo circa 20 metri, al bivio, si volta a destra per Via Don Cadenazzi per poi imboccare Viale Libronico a sinistra. Proseguendo sempre dritto si ignora il bivio per l'**Abbazia dell'Acquafredda**, che si può intravedere in alto sulla destra. Al prossimo bivio, girare a destra (seguendo le indicazioni) per sbucare su una stradina, che si segue a destra (a sinistra si trova il nucleo storico di Molgisio); al bivio successivo, dal quale si può già vedere la prima cappella, si prende a sinistra ignorando la Via ai Monti. **Le cappelle del Sacro Monte**

racchiudono scene rappresentanti i fatti della vita di Gesù e della Madonna e sono raffigurati con affreschi e statue in stucco e terracotta di grandezza naturale. Esse furono realizzate tra il 1635 e il 1714 ad opera di vari artisti comaschi e ticinesi. La prima cappella è dedicata all'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine, da qui comincia la salita della Via Crucis che lungo un viale acciottolato, abbellito da maestosi platan, conduce al Santuario. Una cappelletta in frazione Molina custodiva una statua della Madonna col Bambino, la quale fama miracolosa indusse a fondare nel 1537 una più ampia chiesa per custodirla. Il sacro Monte di Ossuccio nel 2003 fu dichiarato **Patrimonio dell'Umanità**.

Dal piazzale del Santuario si sale per la ripidissima strada acciottolata che porta alle baite di Preda. Lasciata a sinistra la mulattiera per il rifugio di **Boffalora**, si prosegue dritto, in leggera salita superando le baite semi crollate di Garubio e Pelenden, di antica origine, legate alla proprietà dei monaci di San Benedetto. Si attraversa il torrente San Benedetto e quindi divallando tra larici e pini si giunge al monastero di **San Benedetto** del undicesimo secolo, un importante esempio di romanico maturo. La chiesa a tre navate divise da pilastri e con tre absidi, fu eretta intorno al 1080. Il monastero (chiostro e fattoria) fu invece terminato intorno al 1090. L'abbandono da parte degli stessi monaci nel 1298, ne provocarono il lento ma inesorabile degrado. Negli anni cinquanta la chiesa del monastero di San Benedetto fu restaurata; oggi è in corso il restauro del monastero. Anche se nei secoli ha perso la sua originaria funzione politico ed economico, il suo fascino arcano è ancora del tutto vivo. All'antico monastero sono ancora legate le popolazioni vicine, ed in particolare gli abitanti di Ossuccio e di Lenno, che si danno convegno per assistere alla Messa il primo di maggio di ogni anno. Si prende poi dietro la chiesa il sentiero che risale l'altra parte della Val Perlana.

Si attraversa il torrente Perlana e dopo aver passato alcuni agglomerati, si giunge in forte discesa all'**Abbazia dell'Acquafredda**.

L'Abbazia dell'Acquafredda, così chiamata dalla sorgente che scaturisce sul suo sagrato, fu fondata nel 1147 da Enrico, monaco cistercense dell'Abbazia di Morimondo, nella località Roncate (Lenno). Dell'antica struttura rimane l'abside e la cappella del vescovo Agrippino, le cui spoglie furono trasportate dall'Isola Comacina; la chiesa, dedicata a **S. Maria dell'Uliveto**, è affrescata dal **Fiammenghino**.

Si scende lungo la stradina che sbuca di nuovo in Viale Libronico che si segue a sinistra.

Da qui si segue la strada di andata per tornare alla fermata dell'autobus oppure all'imbarcadero di Lenno.